

I (NON) VIGILANTI

**Sotto assedio** Dopo Zanetti, il ministro Calenda: "Ha fatto errori gravi" su Etruria & C. Forza Italia lo difende. Renzi attende le urne

# Scandalo Consob: il governo attacca Vegas dopo le bugie

## 350 mln

**In fumo con i bond delle 4 banche, privi degli scenari di rischio (eliminati da lui)**

» **GIORGIO MELETTI**

Il presidente della Consob Giuseppe Vegas sembra più vicino alle dimissioni dopo che ieri è sceso in campo per criticarlo aspramente anche il ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda, appena nominato da Matteo Renzi. Ma soprattutto è lo stesso Vegas a essersi inguaiato da solo, accusando Calenda di aver vulnerato l'indipendenza della Commissione che vigila sui mercati finanziari. A peggiorare ulteriormente la situazione dell'ex vice ministro è l'intervento compatto in sua difesa dei suoi compagni di partito di Forza Italia. Il partito che nel 2011 spostò di peso Vegas dalla poltrona di viceministro di Giulio Tremonti a quella di presidente della Consob adesso lo difende in nome dell'indipendenza dell'autorità.

Vegas è sotto accusa dopo la rivelazione di Milena Gabanelli, nell'ultima puntata di *Report*, di una lettera dell'ex dirigente Consob, Claudio Salini, che nel 2011 ha scritto a Vegas attribuendogli la responsabilità di aver ordinato agli uffici, "per le vie brevi", l'abolizione dai prospetti informativi delle obbligazioni bancarie dei cosiddetti scenari probabilistici, che fino ad allora indicavano in modo sintetico all'investitore le probabilità di guadagno e il rischio di perdita. Vegas non ha mai smentito direttamente quanto scritto da Salini.

**IERI MATTINA CALENDÀ**, intervistato da *Radio 24*, ha detto: "Non credo che stia al governo commentare l'attività di istituzioni indipendenti però degli errori gravi sono stati fatti". A Giovanni Minoli che gli ha chiesto se dunque Milena Gabanelli (che ha chiesto le dimissioni di Vegas) avesse ragione, il ministro ha risposto: "Sì, ha ragione". Immediato il giubilo del vice ministro dell'Economia Enrico Zanetti, che nei giorni scorsi si era espresso nello stesso modo, non prima di essersi assicurato che il ministro Pier Carlo Padoan non lo avrebbe sconfessato: "Bene, adesso siamo in due, nel governo, a dire in modo esplicito che ci sono stati errori e goffe autoassoluzioni".

Vegas a questo punto ha reagito: "Prendo atto delle pressioni politiche esercitate nei miei confronti da alcuni esponenti di governo". Chiara la scelta del terreno di scontro. Il governo viola l'autonomia della Consob "che il Parlamento ha voluto indipendente fin dalla sua legge istitutiva del 1974". Vegas sottolinea che sulla Consob non vige lo *spoil system*, accusando implicitamente il governo di volerlo far fuori per sostituirlo con un presidente più gradito.

**IL PUNTO DI CALENDÀ** è però un altro: i "gravi errori" che sono stati commessi, sui quali Vegas ritiene, in nome dell'indipendenza della Consob, di avere il diritto di autoassolversi. Pippo Civati di Possibile chiede infatti a Matteo Renzi, non come premier ma come segretario del Pd, di far sentire la sua voce, anche se è improbabile che ciò accada prima dei ballottaggi di domenica prossima: "Serve un intervento forte del partito di maggioranza, nella persona del segre-

Dir. Resp.: Marco Travaglio

tario Matteo Renzi. A lui chiediamo se si sia fatto finalmente un'idea di questo scandalo".

A testimonianza della violenza dello scontro in atto – particolarmente grave nel momento in cui i titolibancari vanno a picco in Borsa – ci sono le accuse di Brunetta, capogruppo di Forza Italia alla Camera, al dirigente della Consob Marcello Minenna, capo dell'ufficio che faceva gli scenari probabilistici e notoriamente bestia nera di Vegas. Secondo Brunetta il "torbido" dello scandalo Consob è rappresentato proprio da Minenna: "È grave quanto ho appreso a seguito di un esposto che mi è stato recapitato al quale sono state allegate mail provenienti da un alto dirigente Consob, Marcello Minenna, che si occupa di scenari probabilistici e che la signora Gabanelli nel 2013 ha raccomandato a deputati del Movimento 5 stelle. In tali mail si dà evidenza di un'occulta attività di Minenna (se lecita o illecita lo deciderà la magistratura) volta a condizionare gli esiti di una consultazione avviata dalla Consob, predisponendo per soggetti terzi quanto necessario affinché essi rispondessero a favore degli scenari probabilistici".

**IL RIFERIMENTO** è alla primavera del 2011 e alla consultazione durante la quale Vegas ordinò "per le vie brevi" agli uffici di far sparire gli scenari probabilistici. La presunta attività occulta di Minenna sarebbe comunque servita a poco di fronte a quella pubblica dell'Assonime, la lobby delle società per azioni di cui era allora vicedirettore generale Carmine Di Noia, oggi commissario Consob (da vigilato a vigilante). Ieri Di Noia ha buttato lì una dichiarazione sibillina: "La Consob sta facendo il suo dovere di accertare le responsabilità". Di chi?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La vicenda

Il presidente della Consob, Giuseppe Vegas è al centro delle polemiche per aver fatto togliere, appena arrivato (2011), gli scenari probabilistici dai prospetti delle emissioni obbligazionarie. Si tratta di strumenti che davano le probabilità di

perdere in tutto o in parte l'investimento fatto. Nei giorni scorsi, "Report" ha rivelato una lettera interna in cui un dirigente riferisce dell'ordine dato "per le vie brevi" da Vegas di toglierli e farli togliere dalle banche che l'avevano già inseriti



**Nel ciclone** Il capo di Consob Giuseppe Vegas. Sotto: Carlo Calenda Ansa